

Losone, 29 4.2005

Accolto dal CdS un ricorso di Ghiringhelli sull'uso di Piazza Dante per la raccolta di firme

### **Più democrazia a Lugano grazie al Guastafeste**

D'ora innanzi, non certo grazie a qualche consigliere comunale luganese ma semmai a un consigliere comunale di Losone (!), la centralissima Piazza Dante di Lugano non potrà più essere concessa con il contagocce a quanti chiederanno l'autorizzazione a posare una bancarella per la raccolta di firme a favore di iniziative, referendum o petizioni. E' questa la novità più importante scaturita dal braccio di ferro in corso da qualche giorno fra il GG di Losone (Giorgio Ghiringhelli) e il GG di Lugano (Giorgio Giudici).

Come la stampa aveva già riportato, il 18 aprile scorso avevo inoltrato ricorso contro la decisione del Municipio di Lugano di autorizzarmi a posare una bancarella solo per 5 giorni in Piazza Dante, mentre io avevo chiesto di poter disporre della Piazza a piacimento fino al 27 giugno. Scopo della bancarella era quello di raccogliere firme a favore dell'iniziativa popolare "Più potere al popolo con diritti popolari agevolati", lanciata martedì dal movimento del Guastafeste e sostenuta da un comitato di 25 persone. Ebbene, a tempo di record il Consiglio di Stato ha evaso il ricorso (datato 26 aprile) modificando la decisione del Municipio nel senso di riconoscere al comitato promotore il diritto di poter posare una bancarella per tutti i giorni (escluse le domeniche) dalle 10 alle 17 e dal 27 aprile al 27 giugno, cioè per tutti i due mesi entro i quali occorrerà trovare le 10'000 firme necessarie alla riuscita dell'iniziativa. Ancor prima di partire, insomma, l'iniziativa che si prefigge di agevolare in Ticino l'esercizio dei diritti popolari ha di fatto già raggiunto un primo importante successo a favore di chi in futuro raccoglierà firme.

Va ricordato che già pochi mesi fa il TRAM aveva accolto un ricorso del Movimento per il socialismo, al quale il Municipio di Lugano aveva impedito di posare una bancarella davanti ai locali di voto (in occasione delle elezioni comunali) per la raccolta di firme a favore dell'iniziativa popolare "I soldi ci sono". Quindi in un certo senso si può dire che il Municipio di quello che dovrebbe essere il Comune-faro del Cantone è recidivo.... Proprio a causa di questo suo ripetuto atteggiamento poco democratico, che è fonte di perdite di tempo e di denaro per i promotori di iniziativa popolari, assieme al ricorso avevo inviato alle competenti autorità anche un'istanza d'intervento con la quale chiedevo che il Municipio venisse richiamato al rispetto dei diritti popolari e venisse invitato a non abusare del suo potere discrezionale in materia di utilizzazione del suolo pubblico. L'istanza è stata girata dal Servizio ricorsi alla Sezione degli enti locali che prenderà posizione in merito.

Ricordiamo che il Municipio aveva limitato a soli 5 giorni l'uso della Piazza per la raccolta di firme con vaghe motivazioni legate a questioni organizzative di gestione ottimale dell'area pubblica nonché per ragioni di equità nei confronti di altri utenti. Dopo aver preso atto dell'elenco delle manifestazioni in programma per i prossimi mesi il CdS è però giunto alla conclusione che *“contrariamente a quanto sostenuto dall'autorità comunale, la situazione occupazionale della Piazza non permette di affermare che la concessione di un'autorizzazione quotidiana alla posa di una bancarella per la raccolta di firme per un'iniziativa popolare possa creare dei problemi di ordine organizzativo”* e ciò anche in considerazione del fatto che l'occupazione del suolo pubblico sarebbe alquanto limitata *“poiché trattasi unicamente della posa di una bancarella di dimensioni ridotte”*. Inoltre anche il tipo di attività *“non può essere inserito nella casistica di quelle a rischio per ciò che attiene alla turbativa della sicurezza e dell'ordine pubblico”*. Per quanto poi riguarda l'equità, il CdS ha osservato che *“l'agire municipale non può essere tutelato, nella misura in cui non possono indubbiamente essere posti sullo stesso piano attività di tipo commerciale rispetto a quelle a scopo ideale quale è quella oggetto del presente gravame”*. In conclusione, si legge ancora nella decisione, *“se è vero come è vero che all'autorità comunale deve essere riconosciuto nello specifico ambito un certo potere discrezionale, è però altrettanto vero che la medesima è tenuta ad esercitare questo potere nel rispetto dei principi generali del diritto e dei diritti fondamentali dei cittadini, che non comprendono soltanto il divieto d'arbitrio e la parità di trattamento, ma anche le libertà garantite a livello costituzionale”*. Nel caso in concreto le argomentazioni municipali a limitazione del diritto costituzionale di cui all'art 37 delle Costituzione federale *“non possono essere tutelate, poiché non fondate su ragioni oggettive e giustificate da un interesse pubblico preponderante”*.

Va rilevato che nel ricorso avevo contestato anche la tassa di cancelleria di 30 franchi emessa dal Municipio per rilasciare la sua autorizzazione, ritenendo inaccettabile una tassa che piccola o grande che sia penalizza comunque i diritti popolari. E difatti, per quel che mi risulta, Lugano è l'unico Comune del Cantone a richiedere una tassa del genere a chi raccoglie firme a favore di un'iniziativa o di un referendum. Il CdS ha però respinto la mia richiesta di annullare quella tassa, ritenendo che la stessa fosse proporzionata al lavoro svolto dalla Cancelleria comunale. Già, ma che sarebbe successo (o che potrebbe succedere in futuro grazie a questo pericoloso precedente) se gli 80 Comuni a cui a titolo cautelativo avevo richiesto un'autorizzazione a posare una bancarella nei prossimi due mesi avessero emesso una simile tassa? Ecco perché, per una questione di principio, nei prossimi giorni valuterò se inoltrare ricorso al TRAM contro quest'ultima decisione che non mi convince per niente. Il problema potrebbe però anche essere risolto da qualche consigliere comunale luganese con una mozione che chieda di inserire nel regolamento comunale l'esonero da qualsiasi tipo di tassa per questo tipo di autorizzazioni...

Giorgio Ghiringhelli